16 gennaio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - Edgardo REBAGLIATI
Ministro della Salute Pubblica del Perù

10,15 - l'Ing. Romolo de CATERINI
Direttore Generale delle Poste e Telecomunicazioni,
per visita di cortesia in occasione della sua nomina.

10,30 - Dottor Alfredo VERNUCCI

11,00 - il Prefetto Giovanni d'ANTONI,
Capo della Polizia.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA INAUGURAZIONE DELLE CELEBRAZIONI VERDIANE DELLA R.A.I. AL TEATRO DEL FORO ITALICO.

Roma, 16 gennaio 1951

Alle ore 20,20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il palazzo del Quirinale in una automobile Fiat 2800 nella quale prendono pure posto il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani.

La vettura presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da una macchina di servizio con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte.

Alle ore 20,35 la macchina presidenziale giunge ai piedi della scalinata di accesso dell'auditorium ove sono a ricevere il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi l'On. Spataro Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, i Vice Presidenti della R.A.I. Dott. Carrelli e Avv. Pacces, il Consigliere Direttore Generale Dr. Sernesi e il Vice Direttore Generale Dott. Bernardi.

Accompagnati dalle predette personalità il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si recano in un salotto, appositamente predisposto, a destra dell'auditorium. Quivi il Capo dello Stato e la Signora Einaudi ricevono il saluto e l'omaggio dell'On. Gronchi Presidente della Camera e della Signora Gronchi, del Sen. Molè Vice Presidente del Senato e della Signora Molè, del Sindaco di Roma e della Signora Rebecchini e della Signora Spataro.

Dopo essersi brevemente intrattenuti con le predette personalità il Presidente della Repubblica e la Consorte, invitati dal Consigliere Direttore Generale della R.A.I., percorrono la galleria di destra dell'auditorium e fanno il loro ingresso nella sala mentre l'orchestra intona la prima parte dell'Inno di Mameli.

./.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono quindi posto nelle poltrone centrali della prima fila avendo a destra e a sinistra i rappresentanti del Parlamento e del Governo e il Sindaco di Roma con le rispettive consorti.

In alcune poltrone del settore di destra avevano preso posto la Signora Carbone, la Signora Marazzani e il Ministro Rosca, giunti qualche minuto prima del Capo dello Stato.

Prima dell'inizio della rappresentazione il Maestro Ildebrando Pizzetti pronuncia un breve discorso ponendo in rilievo il valore che per l'Italia e il mondo ha l'atto compiuto dalla R.A.I. nell'assumersi l'iniziativa di svolgere un così complesso e cospicuo ciclo di manifestazioni verdiane.

Terminato il discorso del Maestro Pizzetti viene eseguito dal coro e dall'orchestra l'inno "Viva Italia" dall'opera "La battaglia di Legnano".

Viene poi eseguita dal complesso della R.A.I. l'intiera opera "Nabucco" in quattro parti. Durante gli intervalli tra i vari atti dell'opera il Presidente e la Signora Einaudi escono dalla sala dell'auditorium e si trattengono, nel salotto nel quale si erano soffermati all'arrivo, con numerose personalità che si recano a rendere loro omaggio.

Alle ore 23,50, terminata la rappresentazione dell'opera, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ossequiati dalle Autorità che li avevano ricevuti, dopo aver espresso il loro compiacimento per la perfetta esecuzione dell'opera, raggiungono l'atrio e prendono posto in automobile per far ritorno al palazzo del Quirinale.

---

17 gennaio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alle ore 17, alla Palazzina, l'On. Dott. Alcide de GASPERI, Presidente del Consiglio dei Ministri.

18 gennaio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - S.E. il Monsignor Corrado MINGO
Vescovo di Trapani
- prestazione giuramento.

10,30 - il Conte Prof. Riccardo FILANGIERI,
Sovrintendente Archivio di Stato di Napoli.

11,00 - Avv. Prof. Aurelio CANDIAN

11,30 - il Dottor Giuseppe CANTONI
Presidente dell'Associazione Agricoltori di Novara,
Commissario Governativo dell'Ente Nazionale Risi
- per offrire al Presidente della Repubblica la relazione sul suo primo anno di gestione dell'Ente stesso.

12,30 - il Generale Dwight EISENHOWER

18 gennaio 1951

Cerimonia di giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Corrado MINGO, nuovo VESCOVO DI TRAPANI

La cerimonia ha luogo alle ore 10,00 nella sala della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal dottor Piccolomini e dal Ten. Col. Valentini che lo accompagnano al salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto per mezzo dell'ascensore alla sala dove avrà luogo la cerimonia, insieme a S.E. l'On. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala stessa dal dott. Piccolomini che lo annunzia at alta voce con la formula: " S.E. Rev.ma Monsignor Corrado Mingo, Vescovo di Trapani.

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla Sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dall'On. Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste anche l'On. Bubbio, viene introdotto nel salone il Segretario del Vescovo che il Prelato presenta al Capo dello Stato.

Il Vescovo viene quindi riaccompagnato ai piedi dello scalone d'onore con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

---

24 gennaio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

9,20 - il Prof. Michael A. HEILPERIN, da New York.

10,00 - l'On. Avv. Vittorio Emanuele ORLANDO
con il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana

10,20 - il Prof. Domenico DE MARCO, della Università di Napoli, per offrire in omaggio al Presidente della Repubblica i quattro volumi di "Studi in onore di Gino Luzzatto" pubblicati dall'editore Giuffrè di Milano.

10,35 - Prof. Paolo LAMANNA, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Professori Universitari di ruolo, con i componenti del Comitato Nazionale, Professori Alberto PINCHERLE, Guglielmo NOCERA, Giuseppe POMPILJ, per illustrare al Presidente della Repubblica le richieste dei Professori di ruolo.

10,50 - Senatori Italo Mario SACCO, Luigi CARMAGNOLA, Cino MACRELLI

11,15 - Signorina Nina RUFFINI, Presidente del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, con la Signora Teresita SANDESCHI SCELBA, Vice Presidente, Signore Elisa MALINTOPPI e Flavia della GHERARDESCA, Segretarie, Baronessa SAVA, componente del Consiglio.

11,30 - Dottor Giovanni de ASTIS
Ambasciatore d'Italia a Varsavia.

11,45 - Generale di C. d'A. Alberto MANNERINI
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.

25 gennaio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - S.E. il Signor Mauclair ZEPHIRIN
inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Haiti
- per presentazione credenziali.

10,30 - l'On. Prof. Antonio PESENTI

10,45 - Dott. Leonardo ALBERTINI

11,30 - l'On. Avv. Angelo Raffaele JERVOLINO e
l'On. Dott. Maria JERVOLINO de UNTERRICHTER
- in visita di cortesia prima di partire per il Brasile ove si recano per la cerimonia d'insediamento del Presidente della Repubblica.

PRESENTAZIONE DELLE LETTERE CREDENZIALI DA PARTE DI S.E. il Signor Mauclair ZEPHIRIN, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di HAITI.-

Giovedì 25 gennaio 1951 ore 10.-

Il funzionario del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Dott. Cimino, si è recato con una macchina della Presidenza a rilevare all'Hotel Quirinale l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Haiti e lo ha accompagnato al Quirinale.

La macchina è scortata da quattro motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere il Diplomatico ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con il funzionario del Cerimoniale degli Affari Esteri, lo accompagna al piano superiore.

Nel salone dei corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri Guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Valentini e il Comandante Del Bene e il Capitano Tassoni Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente che vengono presentati al Diplomatico.

L'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale, si fa incontro al Ministro e lo invita nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Ministro Mosca Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero e il Colonnello Calogero in rappresentanza del Generale Marazzani Consigliere Militare.

Il funzionario del Cerimoniale degli Affari Esteri si sofferma in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari Aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

./.

L'Amasciatore Taliani presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali.

Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Ministro Mosca e il Colonnello Calogero.

Dopo le presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Taliani.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi fa ritorno alla propria abitazione con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Visita del PRESIDENTE della REPUBBLICA alla Scuola di Guerra Aerea

FIRENZE - 26 gennaio 1951

==========

Il treno presidenziale giunge alla stazione di Firenze alle ore 3,57 e sosta fino alle ore 9,10.

Alle ore 9,10 il Presidente della Repubblica discende dal treno e viene ricevuto dall'On. Malintoppi, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, dal Prefetto, dal Vice Sindaco di Firenze, Assessore Furno, in rappresentanza del Sindaco indisposto, dal Capo di S.M. della Difesa Generale Marras, dal Capo di S.M. dell'Aeronautica Generale Aimone Cat e dal Comandante del Territorio Militare Generale Trabucchi.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Presidente della Repubblica lascia, in forma privata, la stazione in una automobile in cui prendono posto il Sottosegretario Malintoppi, il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani.

Precedono tre automobili di servizio: nella prima prendono posto il Questore e il Comandante dei Carabinieri, nella seconda l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte e nella terza il Dott. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto Ten. Col. Valentini.

L'auto presidenziale è scortata da motociclisti.

Alle ore 9,30 il Presidente della Repubblica giunge all'ingresso dell'edificio dove ha sede la Scuola di guerra aerea. Sono a riceverLo il Capo di S.M. della Difesa Gen. Marras, il Capo di S.M. dell'Aeronautica, Generale Aimone Cat, il Comandante la Scuola stessa, Generale di Brigata aerea Teucci, il Prefetto, il Vice Sindaco e il Comandante del Territorio Militare che Lo avevano preceduto.

Il Presidente della Repubblica, disceso dall'automobile, passa in rassegna una compagnia d'onore con musica e bandiera schierata all'ingresso dell'edificio che Gli rende gli onori militari.

Subito dopo, il Capo dello Stato, accompagnato dall'On. Malintoppi e dal Comandante della Scuola e seguito dalle altre Autorità, entra nella Palazzina Comando ove, in un salottino riservato, riceve il Cardinale Dalla

Costa, Arcivescovo di Firenze, intrattenendolo per circa dieci minuti. Quindi il Capo dello Stato fa il suo ingresso nella sala del gran rapporto ove sono riunite le autorità locali che Gli vengono presentate dal Sottosegretario Malintoppi. Sono presenti alcuni Parlamentari della Provincia, il Presidente della Deputazione Provinciale Dott. Tanini, il Rettore Magnifico dell'Università Prof. Borghi, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Generale Urbani, Segretario Generale dell'Aeronautica, l'Ammiraglio Manfredi, Comandante del Dipartimento Marittimo dell'alto Tirreno, l'Ammiraglio Capponi, Comandante dell'Accademia Navale di Livorno e i famigliari delle medaglie d'oro dell'aeronautica Generale Douhet e Capitani Baracca, Piccagli e Guidoni.

Dopo le presentazioni, il Generale Aimone Cat ringrazia il Presidente per essersi compiaciuto di onorare con la Sua presenza l'inaugurazione di uno dei molti corsi allievi ufficiali, e, con elevate parole, ricorda le figure dei quattro eroi. Man mano che il Generale rievoca le luminose figure dei caduti, vengono scoperti i quattro busti, pregevoli opere degli scultori Prof. Albano e Cipriani.

Il Presidente della Repubblica dopo aver stretto la mano all'oratore, si intrattiene brevemente in un salottino con l'On. Montelatici, Segretario della Camera del Lavoro di Firenze e quindi passa nella saletta del Generale Comandante dove consegna a quest'ultimo una sua fotografia con dedica e firma l'albo d'onore. Il Generale Teucci a sua volta offre al Presidente una copia in bronzo del Pegaso, emblema della Scuola.

Alle ore 10,10 il Capo dello Stato fa il suo ingresso nell'Aula Magna dell'Istituto dove sono riuniti tutti gli allievi e dove ha luogo la cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra il Sottosegretario Malintoppi e a sinistra il Generale Marras, Capo di S.M. della Difesa, mentre il Capo di S.M. dell'Aeronautica e il Generale Comandante della Scuola prendono posto

sul podio vicino alla cattedra.

Il Generale Teucci pronuncia brevi parole porgendo il suo saluto al Capo dello Stato e illustrando le cifre dei partecipanti ai corsi. Quindi il Colonnello Bucchi, Comandante del Corso Superiore, tiene la prolusione ufficiale dell'anno accademico parlando su Douhet, uomo e soldato, e sulle sue teorie che oggi hanno trovato pratica applicazione in tutti i paesi del mondo.

Successivamente il Capo dello Stato, sempre accompagnato dal Segretario Malintoppi, dal Generale Teucci e dalle altre autorità, visita i vari reparti di cui si compone la Scuola soffermandosi, con particolare interesse nella sala nautica per ammirare i gioielli meccanici di ultima invenzione per la navigazione aerea e alcuni apparecchi di precisione che Gli vengono illustrati dal Colonnello Costa, direttore dei laboratori scientifici e insegnante di navigazione astronomica.

Terminata la visita all'Istituto, il Presidente della Repubblica sale nella tribuna posta nel cortile esterno e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra il Sottosegretario Malintoppi e il Generale Marras e a sinistra il Generale Aimone Cat e il Vice Sindaco, per assistere al giuramento degli allievi ufficiali. Il Generale Teucci, Comandante della Scuola, dopo brevi commosse parole, legge la formula del giuramento a cui gli allievi ufficiali rispondono a una voce sola "Io giuro" alzando il fucile, mentre due squadriglie di apparecchi solcano il cielo e le note dell'inno di Mameli si levano solenni. I reparti sfilano quindi in parata davanti al Capo dello Stato.

Terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica lascia la tribuna e passa nuovamente in rassegna la compagnia d'onore schierata allo ingresso della Scuola. Al termine dello schieramento il Capo dello Stato, dopo essersi compiaciuto con il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e col Comandante della Scuola ed aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle

./.

altre autorità, sale in automobile per dirigersi alla stazione.

Alle ore 11,45 il Presidente della Repubblica giunge alla stazione di Firenze dove sono a riceverLo le medesime autorità che vi si trovavano all'arrivo (e che dalla Scuola di guerra aerea Lo avevano preceduto) e dopo essere stato da loro ossequiato sale in treno e alle ore 11,50 lascia Firenze diretto a Milano.

La Signora Einaudi, giunta a Firenze insieme al Consorte, in forma privatissima, aveva intanto compiuto, accompagnata dalle Signore Carbone e Marazzani e dall'avv. Suttina, un giro per la città. Al Suo ritorno alla stazione viene ossequiata dalla Signora Soldaini, consorte del Prefetto, dalla Signora Fabiani, consorte del Sindaco e dalla Signora Teucci, consorte del Comandante della Scuola di guerra aerea, le quali Le offrono un mazzo di fiori.

Intervento del PRESIDENTE della REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alle CELEBRAZIONI VERDIANE

MILANO - 27 gennaio 1951

Il treno presidenziale giunge alla stazione di Milano, proveniente da Firenze, alle ore 7,10 e sosta fino alle ore 8,55.

Alle ore 8,55 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi discendono dal treno e fanno il Loro ingresso nella stazione, in forma strettamente privata, ricevuti dalla nuora Signora Luisa Einaudi e dal Prefetto di Milano con la consorte che offre un mazzo di fiori alla Signora Einaudi.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi prendono posto in una automobile coperta insieme al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Prefetto di Milano, per recarsi in Duomo dove ha luogo la cerimonia in suffragio di Verdi.

La macchina presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da tre macchine di servizio : la prima con il Questore di Milano, la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e la terza con il Dott. Piccolomini ed il Consigliere militare aggiunto Ten. Col. Valentini, ed è seguita da altre tre automobili nelle quali prendono posto la Signora Luisa Einaudi, la Signora Pavone, consorte del Prefetto, la Signora Carbone, la Signora Marazzani, il Generale Marazzani, l'Avv. Suttina e il Prof. Casorati.

La macchina presidenziale giunge in piazza del Duomo alle ore 9,10. Sul sagrato della Cattedrale sono a ricevere il Capo dello Stato il Sen. Alberti, Vice Presidente del Senato, l'On. Targetti, Vice Presidente della Camera, i Ministri On.li Gonella e Marazza, il Sindaco di Milano, l'On. Vittorio Emanuele Orlando, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Comandante del Territorio Militare, il Comandante della Prima Zona Aerea Territoriale e il Presidente della Deputazione Provinciale.

Dopo aver passato in rassegna una compagnia d'onore con musica e bandiera, schierata sul sagrato del Tempio, che Gli rende gli onori militari, il Presidente della Repubblica viene ricevuto sui primi gradini della

./.

scalinata dal Capitolo Metropolitano che rende omaggio al Capo dello Stato.

Quindi il Presidente della Repubblica fa il Suo ingresso nel Tempio, e, preceduto dal Capitolo, raggiunge l'Altare Maggiore e prende posto in un'apposita isolata poltrona situata in cornu epistolae avendo al Suo fianco il cerimoniere di S.Em. il Cardinale Schuster.

Le altre autorità si dispongono, secondo l'ordine delle precedenze, nel coro senatorio in appositi settori a destra e a sinistra dell'Altare Maggiore.

S.E. il Cardinale Schuster nel raggiungere il tronetto situato sull'Altare Maggiore si sofferma brevemente, al passaggio, accanto al Presidente per porgerGli il suo saluto.

La Signora Einaudi è ricevuta al Suo arrivo in Duomo dalla Signora Gonella, dalla Signora Greppi, consorte del Sindaco, dalla Signora dell'Amore, consorte del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, e, con queste e con le altre Signore che La hanno ricevuta alla stazione, fa il Suo ingresso nel Tempio e va a prendere posto nel coretto a destra dell'Altare Maggiore.

Quindi ha inizio la funzione religiosa con una Messa piana che viene celebrata dal Vescovo Ausiliare.

Terminata la funzione, il Cardinale Schuster accompagna il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi nella cripta ove sono conservate le ossa di S. Carlo Borromeo e, poi, a visitare il tesoro.

All'uscita dal Tempio il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro Marazza, Presidente della fabbrica del Duomo, sosta per osservare attentamente i tre portali bronzei di recente inaugurati.

Salutato da vivissimi applausi della folla il Presidente della Repubblica risale quindi in automobile insieme alla Consorte ed al seguito e si reca alla Casa di Riposo per Musicisti in Piazza Buonarroti, fondata da Giuseppe Verdi.

Alle ore 10,15 la macchina presidenziale giunge in piazza Buonar=

./.

roti e il Capo dello Stato, disceso dall'automobile, passa in rassegna una compagnia d'onore con bandiera e musica, che Gli rende gli onori militari, schierata di fronte all'edificio della Casa di Riposo.

Sulla porta dell'Istituto il Capo dello Stato viene ricevuto dagli On.li Alberti e Targetti, dai Ministri Gonella e Marazza, che Lo avevano preceduto, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo Avv. Ansbacher, dal Segretario del Consiglio Avv. Cabella, dal Direttore Dott. Fracchia e da altre Autorità.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità il Presidente della Repubblica e la Consorte si recano a rendere omaggio alla tomba dell'Insigne musicista, mentre dal salone superiore il coro della Scala intona le solenni note del "Nabucco", "va pensiero sull'ali dorate". Dopo aver sostato reverenti dinanzi alla tomba, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dai dirigenti dell'Istituto e da tutte le autorità, salgono al piano superiore e fanno il Loro ingresso nel salone d'onore della Casa di Riposo.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono posto nelle due poltrone centrali della prima fila avendo a destra e a sinistra le personalità presenti secondo l'ordine delle precedenze.

L'On. Gonella, Ministro della Pubblica Istruzione, pronuncia la orazione ufficiale in onore di Giuseppe Verdi.

Dopo il discorso del Ministro Gonella pronuncia brevi parole il Presidente della Casa di Riposo Avv. Ansbacher, che ringrazia il Capo dello Stato per l'onore reso in nome dell'Italia tutta a quella che Verdi reputò la più bella delle sue opere : "La Casa di Riposo".

Terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi compiono una rapida visita ai vari reparti dell'Istituto festeggiati dai vecchi artisti ricoverati.

Alle ore 12 circa, ricevuto il saluto e l'omaggio di tutte le personalità presenti, il Presidente della Repubblica e la Consorte lasciano la Casa di Riposo per rientrare, in forma privata, in Prefettura.

./.

Alle ore 12,45, nell'appartamento del Prefetto, ha luogo una colazione intima alla quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, la Signora Luisa Einaudi, il Senatore Alberti, l'On. Targetti, il Ministro Gonella e la Signora Gonella, il Ministro Marazza, il Sindaco Greppi e la Signora Greppi, il Consigliere di Stato Carbone e Signora Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Prefetto e Signora.

Alle ore 17 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, con il seguito, lasciano la Prefettura per raggiungere, in forma privata, il Palazzo Serbelloni, in Corso Venezia, 16, dove ha luogo l'inaugurazione della nuova sede del Circolo della Stampa.

Ai piedi dello scalone del Palazzo sono a ricevere gli illustri ospiti il Presidente del Circolo e i componenti del Comitato Direttivo, il proprietario del palazzo, Conte Sola Cabiati Busca Serbelloni con la consorte e la figlia che offrono un mazzo di orchidee alla Signora Einaudi.

Accompagnati dalle predette personalità, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi salgono al primo piano del Palazzo e fanno il Loro ingresso nel salone Napoleonico accolti da una calorosa prolungata manifestazione di affetto. Nel salone sono a riceverLi il Senatore Alberti, l'On. Targetti, i Ministri Gonella e Lombardo, i Sottosegretari Brusasca, Clerici e Malvestiti, l'On. Orlando, il Sindaco Greppi, il Presidente della Deputazione Provinciale, molte altre autorità cittadine e numerosissimi invitati.

Il Presidente effettivo del Circolo, Renato Simoni, prende la parola per esprimere la gioia e la gratitudine dei giornalisti lombardi per la presenza nella sede del Circolo del Capo dello Stato. Egli prosegue ricordando la singolare personalità di Luigi Einaudi quale scienziato, economista e umanista che tutti onorano e che ha per lunghi anni militato nelle file del giornalismo. Termina augurando lunga continuità alla vita del

./.

Circolo e ringraziando ancora una volta il Presidente della Repubblica per il Suo intervento alla inaugurazione della nuova sede.

Il Presidente della Repubblica, visibilmente commosso dalle elevate parole di Renato Simoni, si avvicina al microfono facendo cenno di voler rispondere al discorso del Presidente del Circolo. Egli infatti prende la parola per rievocare gl'inizi della Sua carriera giornalistica e per rammentare a molti dei presenti qual'era l'ambiente e lo stile del giornalismo agl'inizi del secolo. Infine Egli conclude beneaugurando per l'avvenire del Circolo della Stampa milanese e indicando quali debbono essere i compiti e le funzioni della Stampa in un ambiente veramente democratico.

Dopo il Suo discorso che è stato vivamente applaudito, il Capo dello Stato, con la Consorte e le principali autorità, prende parte ad un thè offerto nella sala degli Arazzi, intrattenendosi cordialmente per circa un'ora con tutti i presenti.

Alle ore 18,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità e, riaccompagnati fino ai piedi dello scalone dalle stesse personalità che Li avevano ricevuti all'arrivo, lasciano Palazzo Serbelloni per rientrare in Prefettura.

Alle ore 20 ha luogo nell'appartamento del Prefetto un pranzo intimo al quale, oltre al Presidente della Repubblica e alla Signora Einaudi, partecipano la Signora Luisa Einaudi, il Consigliere di Stato Carbone e la Signora Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Prefetto e la Consorte e l'Avv. Suttina.

Alle ore 20,55 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Prefetto e Signora e dal seguito, lasciano in automobile la Prefettura per recarsi al Teatro alla Scala per assistere alla esecuzione della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, diretta da Victor de Sabata.

All'ingresso della Scala il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi vengono ricevuti dal Sindaco Greppi e dal Sovrintendente al Teatro dott. Ghiringhelli che Li accompagnano nel salottino retrostante il palco cen-

./.

trale della prima fila. Quivi sono ad attendere gli illustri ospiti il vice Presidente del Senato Sen. Alberti, il vice Presidente della Camera On. Targetti e la Signora Targetti, il Ministro Gonella e la Signora Gonella, l'On. Vittorio Emanuele Orlando, il Presidente della Deputazione Provinciale, la Signora Greppi. Il Dottor Ghiringhelli offre al Presidente alcune pubblicazioni su Verdi e una medaglia ricordo del cinquantenario Verdiano.

Non appena il Capo dello Stato fa il Suo ingresso nel palco, l'orchestra intona l'inno di Mameli, mentre il pubblico, levatosi in piedi prorompe in una calorosa ovazione. Insieme al Capo dello Stato prendono posto nel palco centrale la Signora Ida Einaudi, l'On. Orlando, gli On.li Alberti e Targetti, il Ministro Gonella e Signora, il Prefetto, il Sindaco, il Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani.

Terminata l'esecuzione della Messa il Presidente della Repubblica, la Consorte e le Autorità passano nel salottino retrostante dove viene offerto Loro un rinfresco.

Alle ore 23,30 il Capo dello Stato, accompagnato dal Sovrintendente Ghiringhelli, sale nel ridotto del teatro all'ingresso del quale taglia il nastro tricolore inaugurando così la mostra degli autografi verdiani.

Guidato dal Maestro Natale Gallini, ordinatore della Mostra, il Presidente esamina con vivo interesse i cimeli verdiani compiacendosi con gli organizzatori della preziosa raccolta. Terminata la visita il Capo dello Stato si congratula con il maestro de Sabata e con i principali esecutori della Messa per la magistrale esecuzione dell'opera.

Alle ore 24 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di tutte le autorità, vengono riaccompagnati all'ingresso del teatro dal Sindaco Greppi e dal Sovrintendente Ghiringhelli e lasciano la Scala per far ritorno in Prefettura ove trascorrono la notte.

30 gennaio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

9,00 - il Prof. A. Henry DETWEILER
Insegnante di Architettura nell'Università di Cornell (U.S.A.)

9,30 - il Console Generale Dott. Giuseppe MONTESI
in partenza per Alessandria
- visita di cortesia.

9,50 - il Dottor Justo GIUSTI DEL GIARDINO
Direttore Generale dell'Emigrazione

10,10 - il Conte Guido PASOLINI

10,30 - l'Ammiraglio di Squadra Luigi SANSONETTI
Presidente del Consiglio Superiore di Marina

11,00 - il Prof. Vernon A. MUNDE
Insegnante di Economia della Washington University di Seattle

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della SIGNORA EINAUDI alla CLINICA S. ANDREA - ROMA - via Cassia 721 - Km. 9

31 gennaio 1951

Alle ore 10 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono posto in un'automobile Alfa Romeo insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone ed al Consigliere Militare Generale Marazzani.

La macchina presidenziale, che è scortata da motociclisti della P.S., è preceduta da due macchine di servizio (nella prima delle quali è l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e nella seconda il Dottor Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto Comandante del Bene) ed è seguita da altra automobile con la Signora Luisa Einaudi e la Signora Carbone.

Alle ore 10,30 la macchina presidenziale giunge al 9° chilometro della via Cassia dove sorge la nuova clinica S. Andrea, nella quale la "Lega Italiana per la lotta contro i tumori" assiste e cura i cancerosi più gravi.

Sulla porta dell'istituto sono a ricevere il Capo dello Stato e la Signora Einaudi l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica On. Cotellessa, l'Alto Commissario aggiunto On. Spallicci, il Prof. Rondoni, Presidente della Lega contro i tumori, il Presidente onorario della Lega stessa Prof. Bastianelli, l'Assessore per l'Igiene del Comune di Roma Prof. Saracceni, il Presidente degli Ospedali Riuniti di Roma, Prefetto Antonucci, vari membri del Consiglio Direttivo della Lega per la lotta contro i tumori e il Prof. Lotti, Direttore della Clinica.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi passano nel salottino della Direzione. Quivi il Prof. Rondoni ringrazia il Capo dello Stato per aver onorato con la Sua presenza la Casa di Cura e illustra l'opera svolta dalla Lega, particolarmente per quanto concerne l'organizzazione della clinica nella quale vengono ricoverati esclusivamente i malati meno abbienti e affetti dai tumori più gravi.

Successivamente il Presidente della Repubblica, seguito dalla Consorte e dalle autorità, visita accuratamente i vari reparti della casa di cura fermandosi al capezzale di ogni ammalato così nelle due grandi corsie come nelle camere a tre, due o un letto.

./.

Alle ore 10,20, terminata la visita, il Presidente della Repubblica e e la Signora Einaudi, accompagnati fino alla porta dell'Istituto da tutte le autorità, salgono in automobile per far ritorno con il seguito al Palazzo del Quirinale.